

## Le lettere dal fronte rivelano il vero volto della Grande Guerra

«Domani mattina toccherà di nuovo alla decima e speriamo che ritorni di nuovo fortunato. Questa mattina è stata fatta una messa speciale, il sacerdote ci fece anche una piccola predica così da far valere ancor più la messa fatta per i nostri compagni morti e feriti ed anche per quelli che, mentre noi si pregava, stavano sotto le cannonate nemiche a sparare il fucile a più non posso».

Nel segno della Grande guerra, del cui scoppio si celebra, quest'anno, il centenario, il Festival della Cultura si intreccia con il Festival delle Lettere e con la Fondazione Bergamo nella Storia, per un'iniziativa che non potrà non essere toccante e, insieme, di notevole interesse storico: «Lettere dal fronte». Oggi, alle ore 17, nel chiostro dell'ex convento di San Francesco, in piazza Mercato del Fieno a Bergamo Alta, l'attore Francesco



**Grande Guerra: soldati in trincea**

Porfido leggerà brani di lettere che i soldati del primo conflitto mondiale mandavano, dalle linee di guerra, ai propri cari. Lettere spesso stese in un Italiano malcerto, sgrammaticato, irto di dialettismi, e tuttavia ben più significative, spesso, di tanta saggistica algida, accademica e compiaciuta, se non faziosa ed opportunistica, per far capire cosa significasse, davvero,

essere al fronte. Un'occasione particolarmente appropriata per comprendere appieno l'importanza del tema della Pace, cui è intitolata questa edizione 2014 del Festival della Cultura, che permetterà di ascoltare le voci di coloro che si sono trovati, spesso contro voglia, senza aver nutrito alcuna velleità interventista, a combattere contro gli Austro-Tedeschi, lontani da casa e dagli affetti più cari. Il festival delle Lettere, che compie ora dieci anni, milanese per teatro di svolgimento ma bergamasco per origine degli ideatori ed organizzatori, comprende anche la sezione «Lettere dal cassetto»: missive, cioè, che rechino data di almeno vent'anni fa. Sono state raccolte, così, molte lettere e cartoline inviate dai soldati al fronte nel 1915-18, tra cui quella sopra citata, del milite Pietro Ghezzi, datata 24 ottobre 1915, e quelle che saranno lette, per l'occasione, da Porfido. Documenti insostituibili, per respirare l'aria del tempo. Durante l'incontro, accompagnamento musicale, al sax soprano, del musicista bergamasco Roger Rota. ■

**V.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA